

Milano



Comune di Milano

POLIZIA LOCALE

Servizi Informativi Operativi
Squadra Prevenzione Reati Predatori

P.zza XXV Aprile n. 6 ☎02.77270784 ✉02.77272820



INFORMATIVA AI FINI DELLA CONOSCENZA DEL PROCEDIMENTO E VERBALE DI IDENTIFICAZIONE E DICHIARAZIONE O ELEZIONE DI DOMICILIO AI SENSI DEGLI ARTT. 349 E 161 C.P.P. NONCHE' INFORMAZIONE SUL DIRITTO DI DIFESA AI SENSI DEGLI ARTT. 369 E 369 BIS C.P.P.

Il 03/05/16 alle ore 15.15, presso gli uffici del VIA WASHINGTON, 53 davanti ai sottoscritti Agenti/Ufficiali di Polizia Giudiziaria CHICCO 2685 - TRIPLO 2426 è presente il sig. [redacted] nato a [redacted] residente a [redacted] in via [redacted], identificato mediante [redacted], il quale preliminarmente dichiara:

- parlo e comprendo la lingua italiana
- non parlo e non comprendo la lingua italiana, conosco le seguenti lingue:

La persona presente viene quindi avvertita che sono in corso indagini preliminari nei suoi confronti in ordine al reato di cui all'art. 56-624 commesso/accertato in MILANO VIA WASHINGTON, 53 il 03/05/16 e che in relazione a dette indagini potrà avere ulteriori informazioni presso l'autorità procedente sopra indicata; conseguentemente la persona, invitata a dichiarare le proprie generalità, previo ammonimento delle conseguenze cui si espone chi rifiuta o le dà false, dichiara quanto segue:

sono e mi chiamo [redacted] nato a [redacted] residente/dimorante a [redacted] in via [redacted]

Invitato ad esercitare la facoltà di nominare in difensore di fiducia, la persona sottoposta alle indagini dichiara:

- nomino difensore l'avv. con studio in via tel. fax..... cell..... e-mail.....

non sono grado/non intendo nominare un difensore di fiducia

Stante la mancata nomina del difensore di fiducia, si provvede, tramite il call center al numero telefonico 0119740892 tramite call-center/sito internet www.nominadifensore.it a nominare difensore d'ufficio l'avv. [redacted] con studio in [redacted] via [redacted] tel. [redacted] fax [redacted] cell. [redacted] e-mail [redacted]

Invitato a dichiarare uno dei luoghi indicati dall'art. 157 comma 1 c.p.p (luogo di abitazione o di esercizio abituale dell'attività lavorativa) ovvero a eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendola che, nella sua qualità di persona sottoposta alle indagini, ha l'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto e che, in mancanza di tale comunicazione o nel caso di rifiuto di dichiarare il domicilio, le notificazioni verranno eseguite mediante consegna al difensore, dichiara:

- dichiaro domicilio
- eleggo domicilio presso STUDIO AVV. D'UFFICIO
- non sono in grado di dichiarare/eleggere domicilio
- mi rifiuto di dichiarare/eleggere domicilio

La persona sottoposta ad indagini viene espressamente avvertita del fatto che tutte le successive comunicazioni relative al procedimento verranno effettuate nel luogo e presso la persona sopra indicata e che, ai fini della conoscenza dell'ulteriore corso del procedimento e dell'eventuale successivo processo, sarà suo onere acquisire periodicamente informazioni presso il domiciliatario.

La persona sottoposta ad indagini viene quindi

AVVISATA

che:

- ✓ la difesa tecnica nel processo penale è obbligatoria; che ciascun soggetto sottoposto ad indagini, ha diritto di nominare non più di due difensori di sua fiducia, la nomina dei quali è fatta con dichiarazione resa all' Autorità procedente, ovvero consegnata alla stessa da difensore o trasmessa con raccomandata;
- ✓ al difensore competono le facoltà e i diritti che la legge riconosce all' indagato a meno che essi siano riservati personalmente a quest' ultimo e che l' indagato ha le facoltà ed i diritti attribuiti dalla legge, tra cui, in particolare:
 - Diritto di presentare memorie, istanze, richieste ed impugnazioni;
 - Diritto ad ottenere l' assistenza di un interprete, se straniero, e la traduzione di atti fondamentali;
 - Diritto a conferire con il difensore, anche se detenuto;
 - Diritto di ricevere avvisi e notificazioni;
 - Diritto di togliere effetto, con espressa dichiarazione contraria, all' atto compiuto dal difensore prima che, in relazione allo stesso, sia intervenuto un provvedimento del giudice;
 - Diritto di richiedere a proprie spese copia degli atti depositati;
 - Facoltà di presentare istanza di patteggiamento;
 - Facoltà di rendere dichiarazioni alla Polizia Giudiziaria ed al Pubblico Ministero;
 - Facoltà di non rispondere all' interrogatorio ovvero di presentarsi spontaneamente al Pubblico Ministero per rendere dichiarazioni;
 - Facoltà di presentare istanza di oblazione nei casi in cui è consentito dalla legge;
 - Facoltà di avere notizie sulle iscrizioni a suo carico previste dall'art. 335, commi 1° e 2° del c.p.p.;
- ✓ vi è l' obbligo di retribuzione del difensore nominato d' Ufficio ove non sussistano le condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato di cui al punto successivo, e che in caso di insolvenza si procederà ad esecuzione forzata;
- ✓ ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 217 del 30.07.1990, potrà essere richiesta l' ammissione al patrocinio a spese dello Stato qualora ricorrano le condizioni previste dalla citata legge ed in particolare che, secondo l' art. 3 della legge stessa:
 1. Può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato chi è titolare di un reddito imponibile ai fini dell' imposta personale sul reddito, risultante dall' ultima dichiarazione, non superiore a € 11.528,41.
 2. Se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito ai fini del presente articolo, è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia ivi compreso l'istante. In tal caso, i limiti indicati nel comma 1 sono elevati di € 1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi con l'interessato.
 3. Ai fini della determinazione dei limiti di reddito indicati nel comma 1, si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti dall' I.R.Pe.F. o che sono soggetti a ritenute alla fonte a titolo d' imposta, ovvero ad imposta sostitutiva.
 4. Si tiene conto del solo reddito personale nei procedimenti in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.
 5. per i soggetti già condannati con sentenza definitiva per i reati di cui agli articoli 416-bis del Codice Penale, 291-quater del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, 73, limitatamente alle ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 80 e 74, comma 1, del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché per i reati commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, ai soli fini del presente decreto, il reddito si ritiene superiore ai limiti previsti, salvo prova contraria.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra al foglio 1, dandosi atto che il presente verbale è composto di 2 fogli dattiloscritti. Copia del presente atto, viene rilasciata all' indagato per i soli usi consentiti dalla legge

La persona indagata



I verbalizzanti

Francesco Russo 2685
J 2426

| | |
|-----------------|--------------|
| Transazione | 2415 |
| Operatore | 612152 |
| Cassa | 25 |
| Data 3-mag-2016 | Ora 18.31.40 |

SCONTRINO NON FISCALE
AI SENSI DELL ART. 1, COMMA 429 LEGGE 311/2004

Milano



Comune
di Milano

ORIGINALE

COMUNE DI MILANO
Corpo di Polizia Locale
Servizio Informativo Operativo
Unita' Reati Predatori
p.zza XXV Aprile 6 MI
tel 0277270785 fax 027727722820

Protocollo n. 13490/2016
URP 259/16

MILANO, 23/06/2016

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO**

Oggetto: Comunicazione di notizia di reato ai sensi dell'art. 347 C.P.P.

a carico di:

[REDACTED] (indagato in stato di libertà)
nata a [REDACTED] (PV) il [REDACTED]
residente a MILANO (MI) in [REDACTED]
Documento: Carta d'identità n. [REDACTED] ril. da Comune di MILANO in data 06/02/2007

Indagato in stato di libertà ipotesi di reato art 56,624,625 C.P.

Il sottoscritto Ufficiale di P.G. Vice Commissario [REDACTED], riferisce che il giorno **03/05/2016** alle ore **17:45**, personale dipendente dell'ufficio in intestazione Ag. Sc. [REDACTED] Giuseppe e Ag. Sc. [REDACTED] Francesco, intervenivano in Milano via [REDACTED] presso l'esercizio commerciale [REDACTED] perchè richiesti dal responsabile del negozio, in quanto personale addetto alla sicurezza aveva sorpreso una cliente, che attraverso l'utilizzo del dispositivo "Presto Spesa" non aveva volutamente vidimato svariati prodotti alimentari per un valore commerciale complessivo di euro 609,47. La donna per valicare le barriere del negozio aveva pagato solo una parte relativamente esigua della merce per un valore di euro 11,52. In data 22/06/2016, [REDACTED] in qualità di procuratore della società Esselunga Spa, sporgeva denuncia querela per i fatti occorsi. [REDACTED], invitata ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia non si avvaleva di tale diritto. Non avendo nominato il difensore di fiducia, è stato nominato difensore d'ufficio [REDACTED] del Foro di Milano con studio in [REDACTED] (MI) via [REDACTED] - tel. [REDACTED] mail [REDACTED]

Parte lesa:

[REDACTED] Spa
sede legale a MILANO (MI) in VIA [REDACTED]

Teste:

[REDACTED]
nato a [REDACTED] (PA) il [REDACTED]
Documento: Carta d'identità n. [REDACTED] ril. da Comune di SENAGO In data 20/05/2014

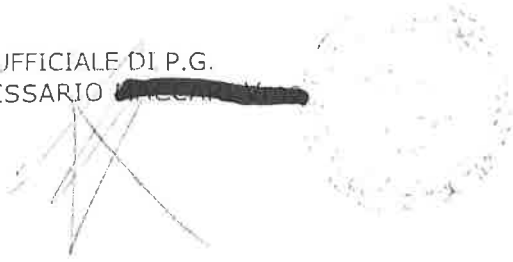
Deputato nella segreteria Ufficio di Procura della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

IL 29 GIU. 2016

ALLE ORE [REDACTED] LAURELLANO

Affidati
verbale elezione di domicilio
verbale sommario informazioni
distinta merce non pagata
scontrino merce pagata
fotogrammi merce
denuncia querela

L'UFFICIALE DI P.G.
VICE COMMISSARIO 



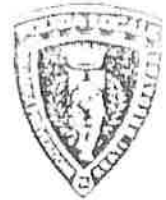


Comune di Milano

POLIZIA LOCALE

Servizi Informativi Operativi
Unità Reati Predatori

Piazza XXV Aprile n. 6 - 02 77270784 - 02 77272831



VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

(ai sensi dell'art. 351 c.p.p.)

Il giorno 03/05/2016 alle ore 19:05 in VIA WASHINGTON 53/0 ESSELONCA
davanti al sottoscritto AG. SCLTO TRIBUZIO G. 2426, appartenente al
Reparto in intestazione, è presente il sig. [REDACTED]
nato il [REDACTED] a [REDACTED]
e residente a [REDACTED]
domiciliato a [REDACTED] tel. [REDACTED]
attività lavorativa [REDACTED] identificat Deon E.I.
numero [REDACTED] il [REDACTED] scade [REDACTED] che, sentito in merito
[REDACTED]

in qualità di persona informata sui fatti, e avvertito che è obbligato a rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni, dichiara:

"Sono l'addetto alla sicurezza dell'esercizio commerciale "[REDACTED]" sito a Milano in viale Washington 53. Oggi alle ore 17:45 circa mentre mi trovavo davanti ai monitor dedicati alle videocamere, vedendo fare ingresso nel suddetto esercizio una signora italiana da stessa prima di accedere all'interno del supermercato prendeva nei piani delle casse il termine "prompto spesa" ed un corrallo. Ricordo che è capitato in altre circostanze che alla stessa donna sia in questa "[REDACTED]" sia in quella sito in [REDACTED] quando si recava alle casse adibite al pagamento "prompto spesa" veniva fatto un controllo a campione con il sistema di lettura della spesa ed in tutti i casi risultavano delle discrepanze tra la merce portata con il codice a barre digitale e la spesa reale che era all'interno del corrallo della donna. Per questo motivo oggi, all'ordine di attendere la signora, noto un di"

fatti che la stessa, riempiva il cassetto con vari
articolati di alimentari che non sono ubli
il congegno "pronto spesa" unicamente per alcuni
articolati alimentari che immetteva appostamente
in un sacchetto tenuto da parte ispecho a
tutta la merce posta nel cassetto. Dopo circa
tre quarti d'ora di permanenza all'interno
del supermercato, la signora, si recava presso
la cassa, ove è consentito il pagamento valore e
accettava che la stessa pagava unicamente la
merce che aveva messo nel sacchetto ma non quella
contenuta nel cassetto e giustificava l'usata.
Allorché la raggiungevo all'esterno dell'attività
commerciale e la invitavo cortesemente a rientrare
per il motore quanto su detto. Dal canto suo,
la donna, manifestando imbarazzata non sapeva
come giustificarsi. Di questo temevo esatto il
mio responsabile che contattava la polizia locale
giunta sul posto poco dopo. Gli agenti prendevano
in corso la signora e constatavano che la
stessa aveva sottratto merce per un valore commerciale
di Euro 609,47, mentre aveva ottemperto al pagamento
solo di alcuni prodotti per un valore di € 11,52

Prima che al termine dell'attività, l'ammontare è stato controllato ma non sono state riportate
Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto nel luogo di cui ammesso

sopra, dal verbalizzante e dalla parte presente.

nel giustificato
modo.

IL DICHIARANTE

[Signature] Dozio

IL VERBALIZZANTE

